



o so che può sembrare scontato,

ma devo molto ai miei genitori: ci hanno fatto studiare!

Io spiccavo in matematica e per loro era proprio destino che facessi l'insegnante.

No, non ho obbedito, e il mio obiettivo l'ho deciso da me!

A me interessava capire come funzionassero le cose nel concreto.

Per questo motivo, nel 1957 mi iscrissi al Politecnico di Milano e, non appena arrivata in sede, constatai che mancavano i gabinetti delle donne perché nessuno aveva contemplato una presenza femminile prima di allora.

Sui banchi del Politecnico di Milano, infatti, c'erano **650** studenti, e di questi solo **5** erano donne. Al tempo, ma spesso anche oggi, le ragazze erano scoraggiate dallo scegliere materie scientifiche, perché ritenute inadatte allo studio di discipline così complicate.

Non mi sono mai sentita un passo indietro per questo e ho sempre percorso la mia strada senza badare agli altri, perché ero determinata a raggiungere il mio obiettivo.